Anno XXIX — Giovedì 8 Agosto 1895 — Conto corrente con la posta — N. 188

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

A proposito della Pubblica Sicurezza

Quanto si viene a conoscere in questi giorni sulle *operazioni* dell'ex delegato Santoro, non mette certo in bella luce la questura italiana.

Noi non siamo punto organi dell'opposizione — e ce ne vantiamo — ma abbiamo sempre appoggiato ed appoggiamo l'attuale ministero, perchè abbiamo la convinzione che, date le presenti circostanze, non è possibile una politica che differisca dall'attuale.

Il nostro leale e disinteressato appoggio che diamo al ministero non ci fa però velo innanzi agli occhi, nè c'impedisce di dire la verità.

La pubblica sicurezza è stato il punto oscuro di tutti i ministeri dal 1859 in poi, e lo è anche del presente.

Noi non abbiamo delle sciocche avversioni contro la P. S. che riteniamo assolutamente necessa ia in qualunque Stato bene ordinato.

Gl'impiegati della P. S. non c'ispirano alcuna ripugnanza, ed anzi siamo convinti che fra i medesimi ci siano delle degnissime persone, amanti della patria e del suo decoro, consci pienamente della grave e delicata responsabilità che loro incombe.

Il difetto principale della nostra P. S. sta nella sua organizzazione, nei principii ai quali s'ispira, e nella mancanza quasi assoluta d'istruzione e d'educazione.

In generale qualunque agente di P.S. crede di essere superiore a qualunque legge, e di dover essere sempre obbedito, specialmente poi quando si trova dalla parte del torto.

Invece l'agente di P. S. dovrebbe figgersi bene, ma molto bene, nella propria mente ch'egli non è superiore a nessun cittadino sotto alcun rapporto; che ha però il diritto e il *dovere* di farsi obbedire solamente quando interviene esecutore della legge.

Dalla difettosa organizzazione della nostra P. S. dipende in gran parte la lungaggine dei nostri processi, e certe sbalorditive sentenze che sollevano tante critiche.

Si deve dolorosamense constatare che nei processi tanto innanzi ai tribunali ordinarii, quanto innanzi alle Corti d'Assise, gli ufficiali della P. S. (fra i quali comprendiamo pure l'arma dei R.R.C.C.) fanno quasi sempre una ben meschina figura.

In questi ultimi anni sono stati commessi molti delitti dei quali non si è mai saputo niente, e di altri se ne è saputo poco meno di niente.

La P.S. italiana ha ereditato in gran parte i difetti delle polizie ch'esistevano prima del 1859, e si lascia ancora dominare dalla mania politica. Più che i ladri, i falsari, gli omicidi, si vuole scoprire il cospiratore politico e, quando non esiste, in un modo o nell'altro bisogna farlo sorgere.

Per avere in qualunque modo un cospiratore politico si vale di qualunque più pessimo arnese, ed è così che vengono in auge i Santoro ed altri suoi pari.

Poichè Santoro non è un caso isolato — magari lo fosse! — ma uno di quei tanti vilissimi arnesi di polizia, dei quali, purtroppo l'Italia non scarseggia.

Muove davvero a sdegno quando si legge che le famose bombe di Roma erano opera della questura romana!

Poichè è lecito domandarsi se anche in altre città i così detti attentati anarchici, le dimostrazioni di carattere sovversivo, non siano state procurate a bella posta da coloro che dovrebbero avere per unico scopo il mantenimento dell'ordine.

Noi abbiamo sempre stimmatizzato con parole vibrate gli attentati e le teorie dei veri anarchici, e perciò ci crediamo del pari in dovere di stimmatizzare con tutta energia quei così detti difensori dell'ordine che tradiscono in modo tanto ignominioso il Governo della Patria, rubando per di più i denari ai miseri contribuenti.

A noi pare che la questione Santoro non si dovrebbe porre nel dimenticatoio; la stampa che veramente rappresenta il partito dell'ordine dovrebbe occuparsene con serietà, ed aprire una campagna vigorosa in favore di una epurazione e di una radicale riforma della nostra P. S. Ci va della sicurezza dei cittadini e del decoro dell'Italia.

Questo sarebbe un tema da trattarsi e discutersi largamente durante le vacanze estive, invece di scrivere degli articoloni nojosi e insulsi per provare che la salvezza d'Italia sta nell'alleanza con coloro che vorrebbero distruggere la sua Unità.

Fert

UN PRETE
che querela vescovi e parroci

Il sacerdote prof. Miraglia Gallotti, siciliano, già segretario di monsignor Isidoro Carini, predicando nella chiesa di San Savino, a Piacenza nello scorso mese di maggio, mostrava di scostarsi dai dogmi della chiesa, sostenendo teorie avanzate e difendendo le idee di Girolamo Savonarola.

Naturalmente le autorità ecclesiastiche superiori gli fecero rimostranze, delle quali il Miraglia non stimò di dover fare gran conto. E siccome egli aveva ricevuto in quei giorni lettere minatorie di anonimi, così egli ne approfittò per scagliarsi dal pulpito contro quei sacerdoti — che egli attribuiva ai preti tali lettere — che avevano invidia di lui.

L'attrito si accentuò quando fu a lui proibito di predicare, dopo il mese Mariano, nella chiesa di San Francesco. Si fecero allora dai partigiani del prete ribelle grandi dimostrazioni; si tennero accademie, si vendette il suo ritratto a migliaia di copie, ecc.

Il Miraglia, incoraggiato da tali successi, volle fare di più: querelò presso il tribunale penale alcuni preti, che, a suo asserto, lo avevano insultato. Il vescovo gli intimò di ritirare la querela, e ricorrere, caso, al tribunale ecclesiastico. Egli si rifiutò, e fondò un giornale, intitolato *Gerolamo Savonarola*, nel quale sosteneva la santità del frate ferrarese.

Allora il vescovo lanciò la scomunica, dal fondatore agli estensori e lettori del giornale; e ordinò ai parroci della sua diocesi di pubblicare nelle rispettive chiese la pastorale vescovile annunziante tale ordine.

Il don Miraglia, in seguito a ciò, fece annunciare che querelava per diffamazione il vescovo, e tutti i parroci della diocesi di Piacenza che avevano letto in chiesa la pastorale.

Ora si afferma che il papa ha scritto a monsignor Scalabrini, approvando pienamente e confermando l'operato suo verso il sacerdote don Paolo Miraglia. Ma si è oltremodo ansiosi di conoscere lo scioglimento della strana questione.

I delitti della Mafia nella Luisiana

Gli italiani dimoranti nella Luisiana che dopo la strage del 14 marzo 1891 pareva avessero compreso quanto disdoro arrecassero alla loro patria colle sanguinose vendette da essi continuamente compiute, ricominciano a far parlare di sè.

Quegli sciagurati che si cuoprono di obbrobrio e sono fatti segno alla giusta esecrazione dei loro ospiti e dei loro connazionali con le riprovevoli azioni di cui si rendono colpevoli, non corretti dalla tremenda rappresaglia contro di essi dei cittadini di Nuova Orleans, or fanno quattro anni e mezzo, stanno per provocare un nuovo scoppio d'ira popolare.

Due settimane fa — narrano i giornali di Nuova York — certo Nosca, dopo aver sparato contro la famiglia Giordano seduta a mensa, uccidendo la moglie e ferendo gravemente il marito e i tre figli, si diede alla fuga: ma a pochi passi s'imbattè in due giovinotti italiani, uno dei quali nipote di Giordano; essi tentarono di sbarrargli il passo ed egli li uccise ambidue a colpi di fucile.

Giordano e i figli furono ricoverati in un ospedale a Nuova Orleans e tutti versano in pericolo di vita.

Un altro delitto, come il primo avvolto nel mistero, avvenne nella Oak Alley Plantation, situata presso la ferrovia Texasan Pacific in St. James Parish.

Stefano Uidia e sua moglie, abitanti nella Laura Plantation, si recavano a trovar la figlia in Oak Alley Plantation, seguendo la linea ferroviaria; giunti ad un punto dove il binario attraversa una boscaglia, due colpi di fucile partiti non si sa da dove, freddarono Stefano, che stramazzò a terra morto; la moglie gridando disperatamente fuggì, ma fatti dieci passi un proiettile le trapassò il corpo; malgrado la ferita, continuò a correre, e si dedusse questo dalle traccie di sangue sul terreno, ma dopo breve tratto cadde ferita mortalmente da un altro colpo di fucile.

Il terzo assassinio fu perpetrato nella Elm Hall Plantation in Ascension Parish Una persona, ignota sinora, si avvicinò inosservata all'abitazione di Filippo Russo e sparò due colpi attraverso la finestra ferendo gravemente al petto Russo e un suo figliuoletto di quattro anni.

Anche questa volta l'assassinio fuggì, ma non senza lasciare dietro di sè traccie che condussero all'arresto di tal Salvatore Palmisi, che, da certi indizi raccolti, la polizia crede sia implicato anche negli altri assassini nelle piantagioni di Terre Hute e Oak Alley.

C'è proprio da andar superbi della nostra colonia a Nuova Orléans.

LA CITTÀ LEONINA

La cronaca della stagione registra in quest'epoca il passaggio del Papa dal gran palazzo Vaticano all'abitazione diurna della casina chiamata la torre di S. Leone IV. Che cos'è questa torre? che cos'è la casina?

Per rispondere alla prima domanda bisogna proprio far la storia dell'origine della città Leonina. Eravamo all'anno 847 quando fu eletto Papa Leone IV, romano. In quell'epoca i Saraceni d'Africa facevano delle scorrerie nel mar Mediterraneo e sul finire dell'848 erano in procinto di sbarcare ad Ostia, onde muovere su Roma e saccheggiare San Pietro. La popolazione, atterrita dal grave pericolo, scongiurò il Papa a difendere con tutti i mezzi la città.

Leone IV, nel duro frangente non potendo opporre una resistenza sopra larga scala, ideò di trincerare una parte della città per modo che riuscisse impossibile ai Saraceni di occuparla.

Questi trinceramenti o mura, come ancora oggi si può scorgere, ebbero principio alle fosse di Castel Sant'Angelo, e salendo in su pel colle Vaticano e girando a ponente, con una linea parallela, raggiungevano il Tevere al punto in cui sorge l'Ospedale di San Spirito, e continuando pel ponte Elio andavano a congiungersi al braccio occidentale delle mura Aureliane.

Il lavoro però non potè compiersi prima che i Saraceni sbarcassero ad Ostia, dove il Papa stesso si recò di persona per combatterli in seguito ad accordi presi coi napolitani. La flotta pontificia, riuscita a girare la posizione, riuscì a sorprendere quella dei barbari che aveva già sbarcato gli uomini.

L'esercito saraceno disperso e distrutto dovette rendere le armi. I prigionieri in gran numero furono condotti a Roma e impiegati nella costruzione delle mura delle quali abbiamo parlato.

Il lavoro durò quattro anni per fare la lunghezza del muro che misurava 2416 passi geometrici, due miglia e mezzo di circuito. Lungo il muro furono costrutte 44 torri e 1444 merli. L'opera fu compiuta il 27 giugno 852 e venne inaugurata con gran pompa, e così da Leone IV sorse la città detta Leonina, che nel 1870 per poco non si fece rivivere per costituire al Papa un dominio, fosse pur limitato, che gli facesse sentire men duramente la perdita del suo Stato e di Roma stessa.

Una delle 44 torri o torrioni è precisamente quello dove prese vaghezza a Leone XIII di abitare. Il torrione non comprende che tre ambienti, uno sovrastante all'altro, e quindi disadatto. E' a ridosso di questo torrione che il Papa fece innalzare una palazzina sullo stile del quattrocento, comoda a passare qualche ora del giorno.

Il Papa si reca verso le dieci del mattino e ritorna in Vaticano prima del cadere del sole, alla sera.

PARLAMENTO NAZIONALE
Seduta del 7 agosto

Senato del Regno
Presidente Farini

Si comincia alle ore 14.30 e si riprende subito la discussione dei provvedimenti finanziarii all'art. 28.

Rossi A. appunto su questo articolo, ricordando il recente disastro bancario di Genova, deplora che gli altri banchi prestino più facilmente denaro a certe bische che a onesti privati.

Sonnino a sua volta deplora che vi siano istituti e banchieri speculatori sempre al ribasso. Circa il fatto di Genova nei suoi rapporti col Banco di Napoli, ritiene che fu vittima di una vera e propria truffa.

Lampertico, relatore, osserva che con le leggi del 93 e del 94 molto si è fatto, e cercato per mantenere gli istituti di credito nella loro orbita, fin dove si può; ripete che si attendono con fiducia i provvedimenti destinati a compiere l'opera iniziata.

Con poche osservazioni si approvano poi tutti gli altri articoli dei provvedimenti.

Si approvano poi gli altri progetti già approvati dalla Camera e i bilanci del tesoro e dell'entrata.

Cavalletto ricorda il vecchio credito dei Comuni del Lombardo Veneto, e si affida alla discrezione del Ministero.

Il Senato prende le vacanze

Cambray Digny e Finali fanno vivi elogi al ministro del Tesoro per gli splendidi risultati ottenuti — risultati che meritano l'approvazione esplicita della Commissione di finanza e del Senato — e danno la convinzione che questa situazione si manterrà soddisfacente anche per l'avvenire.

Sonnino è vivamente compreso delle parole pronunciate dai senatori Digny e Finali, pei risultati ottenuti colla amministrazione finanziaria, della quale egli non è stato che l'alfiere, ed alla quale tutti concorsero sotto la direzione del presidente del Consiglio. Spera che il pareggio si possa dir raggiunto; si augura che si conservi pel bene della patria, e saronarla commosso il Senato.

Crispi ringrazia il Senato dell'efficace cooperazione all'opera del Governo. Propone un plauso al presidente.

Cavalletto per incarico di parecchi colleghi ringrazia il presidente e fa

---

46 APPENDICE del Giornale di Udine

MEMORIE D'UN'ANIMA

Romanzo postumo inedito contemporaneo

DI

G. E. LAZZARINI

A questo punto il co. di S. Renato che pensava a tutt'altro, si alzò e prese commiato.

Appena fu uscito l'Eugenia disse al marito:

— Io l'ho conosciuto a Milano quel giovane. Faceva lo spasimante alla contessa d'A.... l'ha compromessa in un modo indegno!

CAPITOLO XIV.

L'indomani il conte Edmondo aspettò con impazienza ed annojandosi di tutto, l'ora in cui dovea trovarsi con Alice. Finalmente anche questa giunse; vi si recò sollecito ed attese nella sala d'aspetto una buona mezz'ora (una mezz'ora di ansietà e di noia) ch'ella venisse. S. Renato ch'era stanco di passeggiare su e giù, di guardare quelli che venivano e quelli che andavano, si precipitò borbottando verso la porta, ma la incontrò che ne esciva.

Alice appoggiò la sua mano sul braccio del conte e con fare svogliato gli disse:

— Oggi non posso disporre di me, mi attendono in casa.... Volete accompagnarmi....?

Edmondo che si sentiva soffocar dalla bile, spezzò coi denti il suo zigaro perchè non sapea con chi prendersela. Offrì la mano alla baronessa nel salire in gondola e non rispose.

Ella lo guardò mestamente e cercò un sorriso.

— Siete in collera? — gli disse colla sua vocina la più dolce ed accarezzante — che colpa ne ho io?

Edmondo fu disarmato, pur le chiese:

— Perchè vi fate schiava degli altri? Se non v'aggrada la loro compagnia a che questi inutili riguardi?....

— Siete ingiusto! — aggiunse ella e tacquero entrambi fin che furono giunti. S. Renato stava per congedarsi senz'altro. Ma Alice allora:

— Via, non mi fate quel viso, un'altro giorno staremo insieme se il volete. Voi restate a Venezia?

— Davvero no'l so, forse...

Lo guardò con tenerezza e sorridendogli: — Qualche giorno almeno, — gli disse in atto di preghiera.

Edmondo non seppe resistere e le accennò che sì...

— Ebbene quando ci rivedremo? — le chiese.

— Quando vorrete!... Venite qui, venite a trovarmi, infine che diranno?... Ho meglio la vostra amicizia che il plauso dei formalisti. S'anco sono in compagnia dei miei parenti avvicinatevi pure...

— Ma io non li conosco...

— Che importa, vi presenterò!... Anzi questa sera lasciatevi trovare al lido. Staremo assieme nel ritorno...

— Alice....

— Siamo intesi — continuò Ella e gli strinse la mano entrando.

Non farei che ripetere quanto dissi, e quanto altri han tante volte detto prima di me, se mi dilungassi a descrivere in quale stato fosse l'animo di Edmondo, e come avesse trascorse le ore dell'aspettazione. Egli aveva veduto sorridergli aperto il cielo, e tosto farsi cupo e procelloso, poi improvviso rasserenarsi ancora Temeva quindi non lo cogliesse di nuovo il turbine che avea veduto in un subito allontanarsi.

Oh! Edmondo l'amava sinceramente, se non con l'ardore e il cieco purismo d'una prima passione, ma con quella fermezza e lealtà che le prove della vita e l'esperienza sanno infondere in cuori incorrotti e sensibili, in anime generose e poetiche.

Il conte Edmondo pranzò solo, nè vide in tutto quel giorno il signor Carlo con l'adorata consorte. Verso le cinque uscì e passava distratto per la piazza, tutto intento in apparenza a seguir cogli sguardi le colonnette di fumo che spingeva dalla bocca, quando sentissi interpellar da taluno che gli avea posta una mano sul braccio per fermarlo.

— Ce l'ha fatta bella, signor conte, bellissima in fede da galantuomo. Farci aspettare nello studio del notajo fino alle tre; è una sconvenienza, un agire tutt'altro che delicato!...

Edmondo lo guardò con occhi strabiliati, e postosi una mano nei capelli:

— Ha ragione per Dio! — disse coll'accento di un uomo che si trova nel più grave imbarazzo — addesso che ci penso... Oh! la mi scusi m'era proprio uscito di mente...

— Che scuse d'Egitto — continuò l'altro — crede che non ci siano che gli affari di sua signoria? Eppoi come può essersi dimenticato a tal segno, se dopo aver tracciato i preliminari nel mio ufficio, è uscito colla minuta per far stendere il contratto dal notaio!...

Edmondo condusse macchinalmente la mano fino alla saccoccia dell'abito, e vi rinvenne la sciagurata minuta.... che sciupò per vendicarsi fra le dita.

— Oh! gli affari, — mormorò con un sospiro che gli usciva proprio dal petto.

(Continua)

plauso al Governo. Resista — continua — il presidente del Consiglio agli attacchi di gente nemica che mira oltre la sua persona. Resista invitto e continui la sua opera benefica pel Re e per la patria.

Farini, commosso dalle parole rivoltegli, è grato ai senatori che cooperarono con lui per gli intenti comuni.

Si proclamano approvati a scrutinio segreto gli ultimi disegni discussi — e si leva la seduta alle 7.45.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

SOSPETTI D'AVVELENAMENTO
nella morte dell'ambasciatore Catalani

Scrivono da Costantinopoli alla *Gazzetta del Popolo* di Torino, esservi del misterioso parecchio intorno alla morte dell'ambasciatore italiano Catalani. Il corrispondente scrive:

« Di che è morto il Catalani? Di *angina pectoris* predicano alcuni, e fra essi, il direttore dell'ospedale italiano, medico della R. Ambasciata; d'insulto cardiaco, dicono, con un nome generale, i telegrammi di Costantinopoli alla *Stefani*; di veleno propinato per ragioni politiche, buccina il volgo. Molti altri competenti invece ritengono che il comm. Catalani sia soggiaciuto in seguito ad una *arterio sclerosi* generale con *trombosi della coronaria*. L'*angina pectoris*, secondo coloro, sarebbe da escludersi, perchè l'esperienza dimostra che gli attacchi di *angina pectoris* durano solo pochi minuti, mentre il comm. Catalani ha avuto 4 ore di penosa agonia.

« Io non entro nel merito delle varie opinioni epresse, nè voglio neppure soffermarmi sul sospetto di avvelenamento, ma reputo piuttosto che sarebbe stato assai buon partito fare l'autopsia del defunto, come si è soliti praticare in Italia, in casi analoghi.

« Veniva così chiusa la bocca a tanti pettegolezzi e, nello stesso tempo, si sarebbe potuto fare l'imbalsamazione, evitando la decomposizione del cadavere, il quale, all'atto dell'accompagnamento, era giunto in avanzato stato di putrefazione.

« Ho udito che la vedova del comm. Catalani si è vivamente opposta all'autopsia, ma ammesso pur ciò, non doveva tornar difficile al medico della R. Ambasciata, di persuaderla ad accondiscendervi.

« In ogni modo è deplorevole, che scompaia dalla scena politica un personaggio di tanta importanza e che non si sappia di che malattia sia morto. »

Contro i polacchi

Hanno luogo delle trattative tra il Vaticano e la Russia nel senso di appianare le ultime divergenze religiose in Polonia. Il Papa è disposto ad abbandonare le ragioni dei vescovi e del clero, purchè l'imperatore prometta di sostenere il papato. Il ministro russo presso il Vaticano s'è recato appositamente a Pietroburgo per trattare la cosa.

Il fallimento Bingen
Fuga in Grecia — Clericali danneggiati

Ieri correva voce alla Borsa di Roma che i fratelli Bingen siansi rifugiati in Grecia, dove non vige estradizione.

Dal loro fallimento è stato danneggiato per un 600 mila lire un istituto clericale romano.

CRONACA PROVINCIALE

Servizio d'acqua

La Direzione della Rete Adriatica ha sottoposto al Ministero dei Lavori pubblici per l'approvazione, il progetto e preventivo di spesa di lire 28,500 per provvedere alla sistemazione del servizio d'acqua nella stazione di Chiusaforte sulla linea Udine-Pontebba.

DA LATISANA
Usciere che parte — Il fatto di Rivignano.

Il nostro corrispondente ci scrive in data di ieri:

Oggi prese congedo da noi l'amico Gio. Batta Zucchi, usciere addetto al vostro Tribunale, che da qualche tempo era venuto qui a surrogare il signor Luigi Cressatti della nostra Pretura, gravemente ammalato.

Il sig. Zucchi, simpatico e gioviale, lascia in tutti buon ricordo di sè per le sue ottime qualità, concilianti col difficile e delicato suo ufficio. E' certo che anch'egli porterà seco l'impressione più bella del suo soggiorno fra noi, e si ricorderà spesso delle splendide ore trascorse in buona compagnia alla *Bella Venezia*.

Gli amici, che avrebbero voluto che il sig. Zucchi fosse nominato stabilmente alla nostra Pretura, a malincuore oggi gli dànno l'addio, sperando che non vorrà dimenticarsi di Latisana, di cui fu ospite gratissimo.

— Il corrispondente da Rivignano vi ha già informati dell'omicidio involontario avvenuto l'altro ieri colà.

Il vecchio investito, sordo e, sembra anche cieco, si chiamava Del Zotto Giacomo (e non Giovanni) ed aveva 81 anni circa (e non 74).

Il Giulio Fantin, domestico della famiglia Solimbergo, fu bensì arrestato iermattina e condotto nelle nostre carceri; ma iersera stessa ottenne la libertà provvisoria, tanto è vero che è tornato già al servizio.

Il fatto fu proprio accidentale, e niuna colpa può ridondare a carico del Fantin; non v'ha dubbio quindi che egli verrà nell'imminente processo completamente assolto. *asl.*

DA SAN DANIELE
Teatro — Tramvia — Banca cooperativa — Banda musicale — Passeggiata ginnastica

Scrivono in data 6:

Iersera abbiamo avuto la *premiere* della *Lucia di Lamermoor*.

Il complesso è buono e si può benissimo passare due orette ad ascoltare quella vecchia e pur sempre deliziosa musica.

— Dobbiamo sempre deplorare i ritardi della posta cagionati dal fatto che il tramvia non aspetta il diretto della mattina. Che ne pensano dunque i signori negozianti?

— Un notabene segnalato in calce alla situazione del luglio informa il pubblico che il nostro Istituto di credito risponderà con tutta solerzia alle domande di prestito e sconto.

— La banda cittadina diretta dal valente maestro Angeli suonerà questa sera in pizza maggiore dei pezzi scelti.

— Il Club ginnastico aveva indetto per l'altra sera una passeggiata con fanfara, ma la gita non ebbe felice risultato causa il cattivo tempo.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Agosto 8. Ore 7 Termometro 16.4
Minima aperto notte 14.2 Barometro 748
Stato atmosferico: piovoso
Vento: Est Pressione legg. calante
IERI: vario coperto
Temperatura: Massima 23.8 Minima 15.1
Media 18.89 Acqua caduta mm. 4
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4 60	Leva ore	20.38
Passa al meridiano	12.12.12	Tramonta	7.40
Tramonta	19 25	Età giorni	17.

Interessi provinciali

Lunedì 12 corr. si raduna la prima volta il nuovo Consiglio provinciale, sorto dalle elezioni generali, fattesi durante i mesi di giugno e luglio.

L'ordine del giorno fissato è molto lungo (sono 29 oggetti), ma trattasi in gran parte di nomine, solamente i cinque ultimi punti si riferiscono a differenti oggetti.

Fra questi vi sono le proposte della Deputazione per la partecipazione della Provincia alla Festa Nazionale del XX settembre in Roma, e poi il parere sulla domanda del Comune di Tolmezzo per classifica in III cat. dei Rivoli bianchi.

La Deputazione, con elaborata ed esauriente riferta del cav. avv. L. Perissutti, propone che il Consiglio provinciale esprima parere favorevole.

ESPOSIZIONE AGRARIA

Per l'esposizione agraria che si aprirà col 14 agosto il lavoro procede alacremente e possiamo assicurare che riuscirà bene sotto ogni aspetto. Come già dicemmo col giorno 10 si chiude l'ammissione degli oggetti presentati.

Sebbene qualche giornale l'abbia messo in dubbio, pure ci consta che, se non per l'apertura, certo durante l'esposizione, verrà qui a Udine l'onorevole ministro Barazzuoli con il direttore al ministero d'agricoltura, comm. Miraglia.

La mostra delle macchine agrarie in questi giorni è andata ognor più crescendo ed ha assunto grande importanza. Per gli esperimenti in proposito fu dalla Associazione Agraria destinato un tratto di terreno posto fuori porta Gemona.

I biglietti d'ingresso all'esposizione valeranno lire 1.00 per il 14 agosto, giorno dell'inaugurazione, e lire 0.50 per i giorni seguenti.

Giusto reclamo

E' quello mosso nel Bollettino dell'*Associazione Agraria* perchè finora non si presentarono alla mostra agraria in gran quantità piante da foraggio, mentre da qualche tempo questo cespite d'industria trova largo campo di manifestarsi per utilità veramente sentita

Ecco le parole del suaccennato bollettino:

Dove un poco siamo deficienti, è nella mostra dei prodotti, e crediamo che ciò dipenda dal concetto erroneo che molti si fanno intorno alla natura di tali esposizioni: quasi tutti credono che non sia conveniente mandare ad una esposizione che prodotti eccezionali; mentre sarebbero da esporre i prodotti normali del paese. Non abbiamo noi forse frumenti, granoturchi, altri cereali, patate, radici da foraggio, fieni, erbe mediche, trifogli, che sono stupendi? Non si fecero in questi ultimi anni tentativi di coltura di Lathyrus silvetris, di Vicia villosa, di patate a gran prodotto ecc.? Le frutta e gli ortaggi mancano forse tutti e dappertutto quest'anno in Friuli? Perchè non se ne mandano campioni alla mostra?

Per le importazioni di merci dall'Estero e all'esposizione.

La dogana di Udine ha dato alla Presidenza dell'Associazione Agraria friulana la seguente partecipazione:

Onde facilitare agli espositori esteri l'importazione delle merci destinate a questa Esposizione Agraria con telegramma di ieri, pregava il superiore Ministero delle Finanze a permettere l'importazione temporanea delle predette merci col solo deposito del dazio di entrata.

Il prefato Ministero con suo telegramma dello stesso giorno mi rispondeva quanto segue;

Consento che a garanzia temporanea importazioni merci destinate Esposizione Agraria, sia depositato semplice ammontare diritti di confine.

f. Busca

Tanto mi faccio in dovere partecipare alla S. V. Ill. aggiungendo che ho subito date le opportune disposizioni alla Sezione doganale presso la ferrovia.

Con perfetta stima e osservanza

Il Direttore
f. Paglieri

Fiera e festa di S. Lorenzo in Udine

In occasione della fiera e festa di S. Lorenzo in Udine avranno luogo in quella città corse di cavalli, spettacolo d'opera, concorso bande musicali, esposizione agricola e di animali bovini, concorso internazionale di macchine, gara di tiro a segno provinciale, torneo di scherma e ginnastica, estrazione di una tombola ecc.

In tale ricorrenza i biglietti di andata-ritorno per quella stazione, distribuiti nei giorni dal 7 al 25 agosto corr. inclusivi dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del terzo giorno a datare da quello della loro distribuzione in partenza da Udine per le rispettive destinazioni.

Gite di piacere

La Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche, in occasione delle corse dei cavalli e delle feste per la fiera di San Lorenzo che avranno luogo a Udine, ha disposto che dalle Stazioni sottoindicate sieno distribuiti per Udine nei giorni 11, 15, 18 e 25 corrente, con tutti i treni ordinari, biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto, e sieno effettuati sulle linee Udine-Portogruaro e Udine-Cividale nelle notti dall'11 al 12, dal 15 al 16, dal 18 al 19 e dal 25 al 26 i seguenti treni speciali di ritorno:

Da Udine a Portogruaro

Udine	partenza	0.30
Risano	arrivo	0.47
S. Maria la Longa	»	0.58
Palmanova	»	1.06
S. Giorgio di Nogaro	»	1.27
Muzzana	»	1.43
Palazzolo Veneto	»	1.52
Latisana	»	2.06
Fossalta	»	2.22
Portogruaro	»	2.34

Da Udine a Cividale

Udine	partenza	0.31
Remanzacco	arrivo	0.45
Moimacco	»	0 54
Cividale	»	1 02

Prezzo dei biglietti

Stazioni	I. cl.	II. cl.	III. cl.
Cividale	1.95	1.45	0 95
Moimacco	1.55	1 15	0.75
Remanzacco	1.35	1.05	0.65
Risano	1.35	1.05	0.65
S. Maria la Longa	1.65	1.25	0.85
Palmanova	1.95	1.45	0.95
S. Giorgio di Nogaro	2.65	2.05	1.35
Muzzana	3.05	2.35	1.55
Palazzolo Veneto	3.45	2.65	1.75
Latisana	3.95	2.95	1.95
Fossalta	4 35	3.25	2.15
Portogruaro	4.55	3 75	2.45

I biglietti di cui sopra saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno tanto coi treni speciali suddetti quanto con tutti i treni ordinari del giorno stesso e di quello successivo alla loro distribuzione.

— Nel giorno 15 corrente verrà effettuato anche un treno speciale in partenza da S. Giorgio alle 4,45.

Un'escursione alpina

Scrivere la relazione di una gita: e perchè? — E' creduto dai più che sia per la boria di raccontare pubblicamente i proprii successi: il che potrà valere qualche volta; ma non vuol essere in questo caso. Si scrive piuttosto per rendere — se fosse possibile — più popolare, più seguito l'esercizio dell'alpinismo, così utile e così dilettevole per ogni verso, e pur tale « che intender non lo sa, chi non lo prova »; si scrive un poco anche per ricordare i pochi momenti felici di intima conversazione con la natura sublime, ove si affina il senso, ove si scordano le brutali malvagità degli uomini, e si adora il misterioso tutto, nell'infinito silenzio che sovra le valli si stende; si scrive della montagna, come della donna amata la cui bellezza non può uscir dal cuore.

Per salire al Tiersine (e così per chi volesse ascendere le prossime inesplorate cime del Priva e del Tudaio) bisogna da Stazione della Carnia, per Tolmezzo e Ampezzo — cioè per una delle più belle strade che abbia l'alto Friuli — arrivare fino a Forni di Sopra.

A Forni di Sopra vi sono due alberghi: la Rosa e l'Ancora. Nel primo anche ora vi sono molti ospiti, i quali pare conoscano meglio degli udinesi le bellezze della nostra Carnia: sono fra gli altri — a quanto ci fu detto — gentili signore e signorine goriziane; ma il nostro abbigliamento Tartariniano, e l'ansia di raggiungere l'alta meta non ci hanno concesso di presentar loro i nostri ossequii.

All'albergo dell'Ancora... vi sono molte persone cortesi e.... curiose; mancano invece gli antichi padroni, dei quali ricordiamo l'accoglienza e la cordialità montanara; dei quali avvertiamo la perdita sopratutto nel conto... maestrevolmente redatto da un amico nostro.

Due ore e mezzo a piedi attraverso « boschi e vallate » conducono a Casera Tortoi. Da Casera Tortoi in quattro ore comodamente si sale a cima Tiersine. Lascio la descrizione della salita secondo le regole del buon alpinismo, alla penna ufficiale dell'amico e compagno A. F.: il quale soddisferà la curiosità degli Alpinisti nel Bollettino della Società Alpina Friulana, e per comodo dei lettori che volessero rifare la nostra via, trascrivo i « tempi » impiegati da noi nell'ascensione.

Avverto però che se i « tempi » sono larghi più che non convenga, ciò è dovuto soltanto al fatto che la strada appariva incerta anche alla nostra brava guida (Eugenio de Santa) nonchè al portatore (Valentino d'Andrea) i quali con noi quell'ascensione compivano per la prima volta.

Da Casera Tortoi ore ant. 3.30. A 2000 metri ore 4.10.

Al Cadin di Croda Rossa 4.30. Al Creston ore 6; partenza dal Creston 6 3|4; arrivo alla Cima ore 7.30.

L'itinerario riassuntivo è questo. Dalla Casera Tortoi si sale trasversalmente a nord della casera; dal Cadin si piega a destra (e forse sarebbe meglio continuar a cercare un altro passo più innanzi.) Raggiunto il Creston della piccola catena, si prende per poco il versante sud, poi si risale al Creston per ridiscendere al versante nord: di nuovo sul Crestone quindi fin sotto alla vetta del versante sud.

La cosa se vogliamo non è nè chiara nè brillante, ma altro è dire, altro è fare, e in realtà il fare, fu dilettevole assai: come fu splendida ed inattesa la vista estesissima di montagne a noi vicine e lontane.

—

Il Cridola è un nome che fa battere il cuore degli Alpinisti Friulani. Non è una cima vergine, ma per quanto ne sappiamo noi, dopo Kugi di Trieste che fu il primo, non lo salirono che i signori Franco di Livorno, e Coletti di Belluno (salvo errore).

Il non sottoscritto e l'amico con le guide Pacifico Orsolina di Auronzo, ed Eugenio De Santa di Forni di Sopra, partirono da Forni di Sopra con un termpo minaccioso il giorno 30 luglio alle 2,30 ant., giunsero al Cason di Giao, risalendo la valle in direzione retta del Cridola, alle 4.15, ne partirono alle 4.45, per giungere alla fine del bosco alle 5.45, al principio del ghiaccione alle 6. Partendo dal ghiaccione alle 6.45 raggiunsero la forcella di Scodovacca alle 7.5, e una così detta forcella Cridola alle 7.45: durante questa lunga ora le ghiaie del Cridola poterono ascoltare molti auguri e benedizioni al loro indirizzo. Da questo punto in poi Orsolina, presa la direzione della brigata, ci guidò alla Cima in un'ora e tre quarti di rampicamento, riconoscendo punto per punto con una prova di abilità e memoria meravigliosa, la strada da lui stesso trovata con Kugi, circa dieci anni prima!

—

Una giornata di intervallo ci servì per traversare a corsa di cavallo il Cadore fino a Longarone, (ove raccomandiamo sinceramente il servizio dell'albergo alla Lepre), per raggiungere di lì il paesello di Erto, e l'indomani lottando « col furor degli elementi », la nebbia nella salita, la pioggia nella discesa — abbiamo salito il *Duranno*.

L'ascensione del Duranno — la più bella che nella mia breve e ingloriosa vita d'Alpinista, abbia compiuto — è troppo piena di ricordi interessanti ed emozionanti, perchè io tolga all'amico F. il piacere di raccontarla per disteso ai lettori dell'« In Alto ».

E ne faccio grazie ai lettori.

F. L.

Nuova Carovana scolastica alpina

Per i giorni 26, 27, 28, 29 agosto la Società Alpina Friulana ha indetto una seconda escursione scolastica alpina.

All'altipiano del Zôf del Montasio ed al ricovero Nevea per il primo giorno; al lago di Raibl, al Predil e di nuovo a Nevea per il secondo giorno; a sella Prevala, al Pestrelenich, al ricovero Canin per il terzo e ai ghiacciai di questo monte, nonchè al ricovero militare — Regina Margherita — per il quarto giorno.

Chi desidera può compiere anche solo parte del programma, che potrebbe anche essere variato per il maltempo.

Municipio di Udine
Avviso d'asta ad unico incanto

Alle ore 10 del giorno di giovedì 22 agosto 1895 in questo ufficio municipale, presiedendo il Sindaco, o suo delegato, si farà l'incanto per l'appalto della fornitura dei libri da scrivere, e degli oggetti di cancelleria e scolastici ecc. da distribuirsi agli alunni poveri, ed al Corpo degli insegnanti nelle Scuole elementari del Comune di Udine durante gli anni scolastici 1895-96, 1896-97, 1897-98, 1898-99, 1899-1900.

Servono di base d'asta i prezzi unitari esposti per ogni singolo oggetto nella Tabella inclusa nel Capitolato di appalto, ma diminuiti nella ragione del diecisette per cento.

L'importo presuntivo della fornitura è di lire 1500 all'anno.

Saranno ammessi all'asta solo negozianti di carte e di oggetti di cancelleria aventi negozio aperto in Udine, e notoriamente provvisti di mezzi occorrenti per l'adempimento della fornitura, a giudizio discrezionale, e inappellabile del presidente dell'asta.

L'asta seguirà mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'Autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta. (Art. 87 lett. *a* del Regolamento vigente di Contabilità generale dello Stato).

Nelle offerte, estese su carta da bollo di lire 1.20, sarà indicato il ribasso non inferiore al 17 0|0 sui prezzi unitari che l'aspirante fosse per esibire.

Insieme alle offerte si dovrà depositare consegnando alla Stazione appaltante ed a garanzia dell'offerta L. 750 anche in Rendita pubblica dello Stato e L. 200 in valuta legale quale scorta per le spese e tasse inerenti all'asta e al contratto che sono tutte a carico dell'aggiudicatario.

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente, seduta stante, al miglior offerente, ed anche se ne fosse uno solo, purchè siasi migliorato o almeno raggiunto il ribasso indicato di sopra.

L'aggiudicatario s'intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel Capitolato d'Appalto, visibile in questo ufficio Municip. (Sez. IV).

Dal Municipio di Udine, 6 agosto 1895.

p. Il Sindaco
G. Marcovich

Fioretti di S. Antonio

Ecco il titolo di un elegante volumetto illustrato, scritto in ottave da L. Rosenfeld, ed ora uscito dalla tipografia Doretti. Questo lavoro originalissimo, appare sino dalla mordace dedica quale una viva protesta contro la smania festaiuola che coglie ogni pretesto per manifestarsi, e contro certe credenze superstiziose che troppo contrastano coll'odierna civiltà. L'autore dopo una prolusione che dimostra una svariata coltura, passa a narrare tre dei leggendari miracoli attribuiti al Santo. Un felice umorismo corre lesto di ottava in ottava, e ci conduce a tre soluzioni bizzarre ed inaspettate. Se non è un libro di lettura per gli educandati, il volumetto si raccomanda però assai alla gente di spirito.

Si vende in Udine dal sig. A. Moretti in piazza V. E.

Il 15 corrente

scade il tempo utile per aderire alla Conversione delle Obbligazioni del Prestito a premi della Città di Barletta (estrazioni sospese) vedere i dettagli in 4ª pagina.

Tiro a segno

Grande gara provinciale 24, 25 e 26 agosto corrente. Oggi le esercitazioni di tiro dalle 4 alle 7 pom.

Caffè «Alla Pace»

In via Daniele Manin si aprì l'ex caffè Americano, colla nuova insegna di – *Caffè alla pace* — condotto dalla ditta Fenili. Fin d'ora possiamo avvertire i nostri lettori che il nuovo ritrovo sarà fornito di eccellente *moka*, di bibite, di liquori e d'altre cose atte a giovare al corpo nonchè allo spirito.

Un originalissimo libro sul ciclismo

Tutta l'umanità ciclistica dovrebbe affrettarsi a leggere il *Manuale del perfetto ciclista* del prof. Duncan (figlio), uscito in questi giorni in elegantissimo volume con 100 illustrazioni dalla tipografia della *Scena illustrata* di Firenze.

E' un'opera curiosissima sul ciclismo, e non ha nulla a che fare con quelle di simil genere pubblicate fin qui. Mentre risponde perfettamente al titolo di *Manuale*, poichè dà nozioni e norme indispensabili a tutti i ciclisti, è libro di amenissima lettura, scritto con sano umorismo e grande giovialità.

Di tutti i capitoli attraentissimi ci piacque sopratutto, quello che si intitola «La donna, il ciclismo, l'amore.»

Il sommario che vediamo stampato sulla sfogorante copertina prova a sufficienza quanto noi diciamo.

Lo riportiamo nella sua integrità:

S.M. la Bicicletta — Serietà e comicità del ciclismo — Profonde riflessioni filo fisio pato-psico logiche — Galateo, grazia, eleganza del perfetto ciclista — — L'eterno femminino e l'eterna bicicletta — Emozionanti opinioni scientifiche — Vivi-sezione del velocipede — Nozioni e norme indispensabili — Varietà, eccentrità, curiosità.

Questo volume è destinato ad un grande esito. Si trova in vendita presso tutti i librai al prezzo di una lira. Chi desidera riceverlo direttamente può spedire cartolina-vaglia di lire 1,10 alla Tipografia della *Scena illustrata* Firenze.

Sequestro di un bilancino

Verso le ore 11 1[2 di ieri, dal delegato sig. Almasio e dalla guardia Casarini, fu sequestrato presso a certo Pittoritto Guido, negoziante fuori porta Grazzano n. 14 un bilancino che nel marzo scorso era stato acquistato da uno sconosciuto, e che fu riconosciuto per quello rubato alla ditta G. B. Volpe.

Per chi deve riparare

Il *Collegio Paterno* resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni della *Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali* che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

Galette e sete

Il primo mese della nuova campagna terminò i suoi giorni in piena calma e, ciò che è peggio ancora, i prezzi perdettero terreno. Difatti, sussiste un distacco di una lira per lo meno tra quello che facilmente si otteneva ai primi di luglio e ciò che meno facilmente si raggiunge in giornata. Eppure non vi sono motivi che giustifichino questa condizione di cose, tranne la consueta, inconsulta smania di taluni filandieri di spingere la vendita e provocare offerte quando la seta non è ricercata — ciò che equivale a provocare il ribasso. L'attuale periodo è ordinariamente poco propizio per l'attività delle transazioni, tanto è vero che lo si denomina stagione morta; ma la fabbrica continua a lavorare molto attivamente ed essendo fornita di commissioni per lungo periodo, non sussiste pericolo che la seta si accumuli in modo da dare preoccupazioni. Se i filandieri lascieranno trascorrere il mese attuale senza darsi pensiero se non ricevono offerte convenienti, e rifiutando proposte al ribasso, crediamo che nel mese di settembre la fabbrica dovrà provvedersi largamente, concludendo i prezzi che corsero all'esordio della campagna. Astenersi e pazientare è il contegno migliore a tenersi fino a che perdura la calma.

I pochi affari trattati nelle decorse due settimane sulla nostra piazza segnano 50 centesimi ad una lira di ribasso, che venne facilmente accordato per la roba vecchia, mentre si scorge renitenza ad accordare la seta nuova con concessioni di prezzo, che toglierebbero quel piccolo margine sul costo che offrivano le prime vendite effettuate.

Concludendo: calma, ma la situazione dell'articolo è solidissima; costi vari, raccolto inferiore a quello dell'anno precedente, fabbrica attivissima; orizzonte se non limpido, certamente non fosco. Dunque, pazienza.

Molte transazioni in cascami, specialmente in struse che guadagnarono discretamente terreno, essendosi pagate facilmente L. 6.50 con tendenza all'aumento.

Udine 2 agosto 1895

C. KECHLER

(Dal *Bullettino dell'Assoc. Agraria friulana*)

I mesi dell'anno e le nostre signorine

Una vecchia tradizione astronomica vuole determinare il destino di una donna dal mese in cui nasce.

Se una donna è nata in gennaio, sarà una eccellente massaia, un po, dedita alla malinconia, ma di indole buona; per altro, avrà una debolezza: quella di amare troppo i begli abiti.

Se è nata in febbraio, riuscirà una moglie affezionata, una madre tenera, ma dedita al lusso.

Se è nata in marzo, sarà una gran chiacchierona, avrà una grande tendenza ad attaccar liti e s'intenderà molto di abiti e di cappellini.

Se è nata in aprile, sarà incostante e poco intelligente, ma, per contro, piuttosto bella e molto amante dei figurini di moda.

Se è nata in maggio, sarà bella molto, molto amabile, molto elegante.

Se è nata in giugno, sarà buona e virtuosa ma permalosa, sarà bella, sposerà presto e vestirà bizzarramente..

Se è nata in luglio, sarà attraente un poco, ma inclinata di troppo al cattivo umore, ed avrà poi una grande debolezza per gli abiti di moda.

Se è nata in agosto, sarà amabile e positiva ad un tempo, sposerà un uomo ricco e vestirà bene.

Se è nata in settembre, sarà simpatica grandemente, piacerà molto e vestirà con gusto finissimo.

Se è nata in ottobre, sarà graziosa e civetta, tutta dedita alle ricche guarnizioni.

Se è nata in novembre, sarà generosa, buona d'indole, docile, ma amerà troppo gli abiti stravaganti.

Se è nata in dicembre, sarà di membra proporzionatissime, avrà un gran debole per tutto quanto è nuovo e indosserà di preferenza abiti capricciosi.

In conclusione, in qualunque mese nate, le donne avranno sempre un gran debole: l'abbigliamento!

Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di Beneficenza — Mese di luglio 1895

a) Sussidi ordinari a domicilio

da L. 3 a 5	N. 595	per	L. 2267.50
» 6 a 8	» 120		» 809.—
» 9 a 12	» 23		» 241.80
» 13 a 15	» 5		» 71.—
» 16 a 20	» 5		» 95.50
» 21 a 30	» —		» —.—
» 30 a 40	» 2		» 65. -
» 40 in su	» —		» —.—
Totale	N. 750		L. 3549.80
In razioni alim.	» 19		» 83.70
Totale	769		L. 3633.50
Riportasi totale mesi prec.			» 23307.95
In complesso			L. 26941.45

b) Ricoverati in Istituti:

Tomadini N. 3 L. 45) Derelitte » 4 » 60)	L. 105.—
Riporto mesi precedenti	» 705.—
In complesso	L. 810.—

c) Elargizioni pervenute nel mese suddetto:

Ditte varie p. onoranze funeb. (come da elenchi pubblicati durante il mese)	L. 67.—
Negozianti diversi a mezzo Soc. agenti di comm. per abolizione regalie	» 130.—
Billia avv. G.B. per des. suss.	» 12.—
Vazzola Pietro	» 2.—
N. N	» 0.50
Totale	L. 211.50
Nei mesi precedenti	» 6023.30
In complesso	L. 6234.80

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

Pubblicheremo domani la relazione sulla *prima* del *Mefistofele*, non avendolo potuto fare oggi perchè recapitataci troppo in ritardo.

Perchè non sia interpretato in malo senso questo... odierno silenzio, ci affrettiamo fin d'ora ad esprimere i sensi della nostra più viva compiacenza per l'esito splendido che ebbe l'opera del Boito.

Insuperabile la signora *Emma Zilli*, che fu applauditissima al suo comparire sulla scena, e che dovette bissare l'aria «L'altra notte in fondo al mare» dell'atto III.

Bene la signora *Carolina Zawner*.

Artista vero si dimostrò pure durante tutta la serata, il basso signor *Cronberg Leopoldo* (Mefistofele).

Buono il tenore cav. *Gianni Masin* (Faust), e così pure l'altro tenore sig. *Pittarello Umberto*.

Perfettissima l'orchestra, sotto l'abile direzione del m.° sig. *Boscarini Silvio*. che fu più volte dal pubblico chiamato, con gli artisti, al proscenio, specialmente dopo il grandioso finale dell'atto IV.

Fu bissato il quartetto dell'atto II (signore Zilli e Zawner; sigg. Cronberg e Masin).

I cori in qualche punto furono incerti.

—

Questa sera seconda rappresentazione; sabato e domenica terza e quarta rappresentazione.

Preg. sig. Giovanni Ercole Agente Principale Assicurazioni Generali di Venezia — in Napoli.

Nella luttuosa circostanza della irreparabile perdita della mia diletta consorte signora Annina dei Conti Statella, ho avuto occasione di constatare la puntualità e la prontezza con cui è stato da codesta Compagnia eseguito il pagamento di lire Diecimila 10.00, per assicurazione da me fatta sulla sua vita.

Mi piace di farle la presente dichiarazione per la verità, e colgo l'occasione per ripetermi

Di Lei dev.mo.
AVV. GENNARO ETTORRE

Napoli, 27 luglio 1895.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 31. — **Grani.** Martedì causa la pioggia il mercato granario riuscì debole. Circa 40 ettolitri di frumento rimasero invenduti per mancanza di compratori.

Giovedì e sabbato mercati bastantemente forniti, domande buone. Sempre negletto il genere molle.

Le pioggie hanno si può dire assicurato il raccolto del granone nuovo, che come si disse si spera abbondante.

Il vecchio cereale si sostenne.

Rialzarono: il granoturco cent. 34, la segale cent. 18, il frumento cent. 29.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Frumento da lire 15.25 a 15.60, granoturco da lire 15 a 15.50, segale da lire 10 a 10.80.

Giovedì. Frumento da lire 15 a 15.50, granoturco da lire 15 a 15.50, segale da lire 10.15 a 11.

Sabbato. Frumento da lire 15 a 15.50, granoturco da lire 14.50 a 15.30, segale da lire 10.30 a 10.75.

Semigiallone a lire 15.70.

Cinquantino a lire 13.60.

Foraggi e combustibili. Nulla martedì, giovedì e sabbato molta roba, ma vendite un po' stentate.

Trifoglio incarnato al quint. lire 15, 20, 22, 23, 25, 28, 30.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

1. 50 pecore, 60 castrati, 60 agnelli.

Andarono venduti circa 10 pecore da macello da lire 0.90 a 0.95 al chil. a p. m.; 5 d'allevamento a prezzi di merito: 10 agnelli da macello da lire 1 a 1.05 al chil. a p. m., 10 d'allevamento a prezzi di merito; 30 castrati da macello da lire 1.20 a 1.25 al chilogramma a p. m.

270 suini d'allevamento, venduti 110 a prezzi di merito. Qualche piccola frazione di rialzo.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti
al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40, 1.50.

Quarti di dietro
al chil. lire 1.60, 1.70, 1.80, 2.

Carne di Bue	a peso vivo	al quint.	Lire 79
» di Vacca	»	»	» 57
» di Vitello	a peso morto	»	» 100

CARNE DI MANZO.

I^a qualità	al chil.	Lire	1.70
»	»	»	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.30
II^a qualità	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.—

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

7 agosto 1895

FRUTTA

Corniole	al quint.	L. 8.—	a 15.—
Pere	»	» 22.—	» 70.—
Pesche	»	» 20.—	» 40.—
Uva	»	» 35.—	» 40.—

Telegrammi

Il discorso di Gladstone per l'Armenia

Londra, 7. Gladstone tenne ieri a Chester il promesso discorso nel *meeting* indetto per trattare della questione armena.

Presiedeva il duca di Westminnster.

Egli chiamò la Turchia responsabile delle crudeltà colà commesse e disse che l'Inghilterra deve impiegare la forza per farle cessare inquantochè il suo onore è impegnato in tale questione.

Egli disse:

— Un uomo, alla mia età non si muove per nulla. Io speravo che gli orrori commessi in Armenia con brigantaggio, lo stupro e la tortura, fossero esagerati. Invece, sono pur troppo veri. Il governo turco si disonorò un'altra volta in faccia al mondo civile. La protezione contro le atrocità turche interessa tutti. E' la lega delle nazioni contro la nazione; dell'uomo contro l'uomo.

«I kurdi sono bande di ladri organizzati militarmente, in una gara di assassini.

«Il trattato di Berlino, dinanzi a questi macelli, dà diritto alle potenze firmatarie di marciare su Costantinopoli.

«Il governo turco, famigerato temporeggiatore, confida sempre nei fortunati avvenimenti. Ebbene! bisogna esorcizzarlo, obbligarlo, costringerlo. Non dobbiamo accettare riforme che non siano sotto il controllo europeo!»

La riunione approvò quindi entusiasticamente una mozione in cui è detto che la nazione inglese appoggerà il governo nelle misure intese a proteggere la vita e la religione degli Armeni, e porre le riforme imposte laggiù alla Turchia sotto il controllo delle grandi potenze.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 8 agosto 1895

	7 agos.	7 agos.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	93 20	93.40
» fine mese id	93 30	93.45
Obbligazioni Asse Eccle. 5 %	95.—	95 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	301.—	301.—
» Italiane 3 %	286 —	286.—
Fondiaria d'Italia 4 %	491.—	491.—
» » » 4 1/2	496 —	494 —
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	612.—
Prestito Provincia di Udine	102 —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	814. —	820. —
» di Udine	115. —	115.—
» Popolare Friulana	120 —	120.—
» Cooperativa Udinese	33 50	33.50
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	275 —	275.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70. —
» ferrovie Meridionali	666 —	665 —
» » Mediterranee	487.—	488 —
Cambi e Valute		
Francia chèque	105 20	105.20
Germania »	129.80	129 85
Londra	26.53	26.54
Austria - Banconote	2.18 —	2.18.25
Corone in oro	1.07 —	1.08 —
Napoleoni	21 —	21.02
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	88.55	88 65
di Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza calma

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

PEPTONE DI CARNE
della Compagnia LIEBIG

Nutrizione col più piccolo volume e indicatissimo se le funzioni dello stomaco e degli intestini sono poco attive.

RICERCASI una Cassaforte di grandezza media

Per schiarimenti rivolgersi a questa Amministrazione.

R. OSSERVATORIO BACOLOGICO
DI FAGAGNA

Seme bachi di primo incrocio bianco-giallo

Riproduzione di allevamenti speciali in collina

Confezione esclusivamente cellulare con scrupolosa selezione fisiologica e microscopica a doppio controllo.

Razza robustissima - Condizioni vantaggiose

Per ordinazioni rivolgersi al Direttore signor **Pasquale Burelli**, geometra agronomo.

Spazzolerie novità

La ditta Pietro Ferri di Piazza Mercatonovo, il cui negozio è sempre fornito delle ultime novità, si è provvista in questi giorni di una quantità di spazzole variate, dalle più fine alle più ordinarie, tutte di ultima novità.

Avviso a chi ne facesse ricerca.

PRESTITO A PREMI
DELLA
Città di Barletta
ESTRAZIONI SOSPESE
Proposta di Conversione delle Obbligazioni.

E' noto come il Municipio di Barletta a **seguito del disavanzo progressivo che da parecchi anni affligge la Città,** abbia deliberato di sospendere per tempo indeterminato le estrazioni del Prestito a Premi, approvato dal Consiglio Municipale il 4 e 5 Agosto 1869 — dalla Deputazione Provinciale il 10 Settembre 1869 — e dal R. Governo il 10 Aprile 1870.

A seguito di questa deliberazione, l'estrazione che doveva effettuarsi il 20 maggio u. s. col premio di L. 500.000 e altri minori, non ebbe luogo.

Il servizio del prestito garantito, in origine dal deposito di obbligazioni della Città di Napoli, della Provincia di Girgenti, della Provincia di Reggio Calabria, della Città di Torre Annunziata, della città di Castellammare di Stabia, della Città di Caltanisetta e della Città di Salerno, funzionava da parecchi anni irregolarmente, per causa della insolvenza di alcuni di questi Comuni, e più specialmente per la impossibilità da parte del Municipio di Barletta di versare nella cassa del prestito le annualità da esso dovute.

Per questi motivi il provvedimento della sospensione delle estrazioni si rese indispensabile.

Di fronte a questo stato di cose è impossibile precisare, se e quando, e a quali condizioni il Municipio di Barletta si troverà in grado di riprendere le estrazioni. E perciò ne l'interesse dei possessori di queste vecchie obbligazioni del Prestito a Premi della Città di Barletta, il di cui valore è ora deprezzatissimo, viene fatta la seguente proposta di conversione:

Per ciascuna Obbligazione vecchia del Prestito della Città di Barletta vengono date in cambio due nuove obbligazioni del Prestito (R. Decreto 1 - 7 - 1888) **il quale Prestito a Premi Riordinato è sotto la diretta amministrazione della Banca d'Italia, ed ha la garanzia dello Stato.**

Il regolare servizio di queste nuove obbligazioni è assicurato nel miglior modo, per cui si è certi di incassare realmente la somma che dalla sorte verrà loro assegnata.

Tutte indistintamente le nuove obbligazioni concorrono a premi da L. 300,000 — 200,000 — 50,000 — 30,000 — 20,000 ecc., e devono venir sorteggiate con premio o con rimborso nelle **Novanta** estrazioni trimestrali — semestrali e annue che avranno luogo a partire dal 1°. Settembre del corrente anno in poi.

I possessori delle obbligazioni del Prestito di Barletta che intendono di aderire alla Conversione devono presentare o spedire a mezzo di lettera raccomandata, le loro obbligazioni alla Banca Fratelli Casareto di Francesco, Via Carlo Felice, 10 Genova, non più tardi del 15 Agosto corr. All'atto del deposito delle Obbligazioni di Barletta la Banca rilascierà una ricevuta provvisoria da cambiarsi colle altre obbligazioni a partire dal 25 dello stesso mese di agosto.

Le nuove obbligazioni comincieranno a concorrere all'estrazione del 1° Settembre prossimo.

La Banca spedirà franche di spesa in tutto il Regno le Nuove Obbligazioni.

PICO & ZAVAGNA
UDINE
Viale della Stazione - (Telefono N. 10)
SPEDIZIONI — COMMISSIONI
OPERAZIONI DI DOGANA

CARBONE DOLCE - CARBON FOSSILE
COKE - ANTRACITE
LEGNA DA ARDERE

UFFICIO REVISIONE TASSE DI TRASPORTO
RACCOMANDATO
DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

AGENZIA DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE - S. DANIELE

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO
DELL'ACQUA
DI GLEICHENBERG «JOHANNISBRUNNEN»

STABILIMENTO BACOLOGICO
per la sola confezione di seme cellulare bianco-giallo
VITTORIO - D.r VITTORE COSTANTINI - VITTORIO

Il signor Co. Ferruccio De Brandis si presta gentilmente a ricevere le ordinazioni in Udine.

Il prezzo del seme è di Lire 13.— l'oncia di 30 grammi, ma sarà fatta una riduzione di prezzo secondo l'importanza della commissione.

H. 2263 V.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

Le Maglierie igieniche HÉRION

al Congresso Medico in Roma

(aprile 1894).

La **TRIBUNA**, N. 101, dell'11 aprile scrive: **All' Esposizione d' Igiene.** — Fra tante mostre importantissime dal punto di vista dell'igiene, è notevole ed attraente sopra ogni altra il reparto della rinomata fabbrica di maglierie G. C. Hérion di Venezia.

Con le sue maglie ormai a tutti note per i suoi effetti antireumatici, l'Hérion ha riprodotto una parte della piazza di San Marco in Venezia: l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. Questa riproduzione è riuscita perfettissima e di effetto veramente meraviglioso.

In questo caso la qualità indiscutibilmente ottima delle maglie è congiunta al gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico. Di ciò va dato lode alla ditta e al suo rappresentante signor Carlo Bode, che ha negozio al palazzo Sciarra in via delle Muratte.

La Direzione dello Stabilimento

G. C. HÉRION - Venezia

spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 6

VESTITI FATTI SU MISURA

FRATELLI BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - **Udine**

VELLUTI - STOFFE PER CARROZZA — MAGLIERIE - LANE DA MATERASSI

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per Signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste per Signore — Flanelle — Satin — Cretonné — Rajé

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti da tavola — Volter

SPECIALITA'

Biancheria — Corredi da Sposa
Tele lino candide e naturali — Piquets — Dobletti — Brillante
Servizi da tavola vera Fiandra — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

IMPERMEABILI

PREZZI LIMITATISSIMI

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

UNICHE MEDAGLIE D'ORO conferite alla Profumeria nella Esposizione Nazionale di Palermo 1891-92 e nell'Esposizione Italo-Americana di Genova 1892 — MEDAGLIA D'ARGENTO dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio 1892 — UNICO DIPLOMA DI ONORE all'Esposizione Internazionale di Monaco 1893 — e Chicago 1893.

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA, per i capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli Zempt**, che è di una azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera **Tintura Fratelli Zempt, Galleria Principe di Napoli, N. 5, Napoli** Prezzo in provincia lire **6.**

Avviso alle Signore

DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei **Fratelli Zempt, Galleria Principe di Napoli.**

Prezzo in provincia lire 3.

Si vende in **Udine**, presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio ed in tutta Italia dai principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti.

L' « IMPARZIALE » *di Messina.*

« .... Il Sapol è certo il sapone più finamente aristocratico che si fabbrica in Italia, e la ditta Bertelli può andare superba del suo magnifico prodotto... »

La « DISCUSSIONE » *di Napoli.*

« .... Non scriviamo qui una delle solite noticine di *réclame*, ma ci facciamo interpreti del pubblico plauso verso la ditta Bertelli di Milano, la quale fa veramente onore all'industria italiana pei suoi prodotti igienici e specialmente pel Sapol, che è un sapone finissimo, immune di tutte quelle sostanze che ordinariamente si riscontrano negli altri saponi ed aggrinzano la pelle; mentre il Sapol la imbianchisce, la rende morbida, fresca e delicata. — Con l'aver profumato il Sapol, la ditta Bertelli ha dato al suo prodotto qualità più squisite, raggiungendo l'ultima perfezione che, in tali generi, si potrebbe desiderare.... »

La « PERSEVERANZA » *di Milano*

«... I saponi Mughetto, Mimosa pudica, Geranio reale, ecc., sono altrettanti tipi delle varie specialità della fabbrica del Cav. Bertelli, e di una preparazione veramente accurata, che alle condizioni igieniche associano i requisiti più raffinati dell'eleganza e del buon gusto. Il Sapol ha potuto assai rapidamente diffondersi e avere la preferenza nella ghiera specie dalle nostre signore, anche le più esigenti in articoli di *toilette*... »

La « GAZZETTA DI PARMA »

« ... I profumi che danno ora un maggior pregio a quel ricercatissimo sapone, che è il Sapol, sono propriamente di primo ordine; e fanno sì che esso debba incontrare ognora più nel gusto di tutti.... »

L' « ARALDO » *di Como.*

« .... Il Sapol è un sapone che ha molti vantaggi su tutti gli altri: esso non rovina la pelle, ma la preserva dalle malattie e la rende bianca e morbida. Inoltre, relativamente ai vantaggi che arreca, il prezzo è modicissimo... »

Il « FIERAMOSCA » *di Firenze.*

« ... E davvero Bertelli è degno di elogio per lo sviluppo che dà ai suoi prodotti, e rincresce vedere come noi italiani si preferisca la roba estera specialmente in questo genere di prodotti, piuttosto che aiutare industriali così coraggiosi e capaci, perchè del resto il Sapol vale molto di più di qualunque altro sapone, per la delicatezza, il profumo e l'ottimo effetto che produce alla pelle... »

Il « MESSAGGERO » *di Roma.*

« ... Il Sapol non solo rende le mani belle, ma vellutate, morbide, profumate di profumi nuovi e gentili che sono una delizia... »

La « PROVINCIA DI CREMONA »

« ... Il Sapol si è acquistato il primo posto fra i saponi igienici e di toeletta... è superiore ai più fini e costosi saponi esteri... »

Il « GIORNALE DI UDINE ».

« ... La pelle lavata con il Sapol si mantiene morbida e profumata per parecchie ore, senza che si produca quella oleosità che genera l'uso di qualche altra qualità di sapone. Il Sapol è davvero un ottimo sapone, eminentemente igienico e la cui fama non è certo usurpata... »

Il « COMMERCIO » *di Genova.*

« ... Abbiamo letto tante volte sui giornali gli elogi di questo sapone, che ci venne voglia di farne la prova, e lo trovammo infatti degno della sua rinomanza, sia per la freschezza, sia per la delicatezza dei profumi svariati; nonchè per le sue qualità efficaci di conservare e rendere la pelle morbida e per tutto ciò che si riferisce all'igiene della medesima... »

Il « COMMERCIO TOSCANO » *di Firenze*

« ... Noi che in fatto di elogi apparteniamo, per modo di dire, alla scuola di S. Tomaso, ora che abbiamo esperimentata l'efficacia e la squisitezza del Sapol, raccomandiamo ai nostri cortesi lettori l'eccellente prodotto nazionale, che non solo ha vinto la concorrenza estera, ma contende la palma alle fabbriche straniere che un tempo si riputavano invincibili... »

Il « RISVEGLIO » *di Aquila*

« .... Non per gittare la polvere negli occhi dei gonzi, non per spirito di reboante *réclame*, ma per amore alla verità vera, avendo sperimentato il Sapol profumato, lo abbiamo trovato superiore ad ogni elogio e degno della considerazione di tutte le nostre lettrici... »

L' « ECO DEL POPOLO » *di Crema*

« .... Perchè il Sapol è così largamente diffuso?.. Perchè ha delle qualità speciali i di cui effetti corrispondono pienamente alle promesse. Delicato, emolliente, detersivo, antisettico, riesce assai efficace a combattere le alterazioni cutanee. Perfezionato ora con nuove macchine, fu riconosciuto un prodotto utilissimo e molto necessario.... »

SAPOL

A. Bertelli e C.

SAPONE DI FAMA MONDIALE

finissimo, emolliente, dolcificante, specialmente raccomandato per la toeletta e per il bagno.

NELLE MALATTIE DELLA PELLE È IL PREFERITO.

Deterge, ammorbidisce, rende le

mani aristocratiche

La Casa **A. BERTELLI e C. - Chimici-Farmacisti - MILANO,** *via Paolo Frisi 26, spedisce un pezzo di Sapol per L.* **1.25,** *più Cent. 50 per il porto; due pezzi L.* **2.50** *e dodici pezzi L.* **12.50,** *franchi di porto. Ai medesimi prezzi si vende il vero Sapol anche da tutti i rispettabili Farmacisti, Droghieri Profumieri, Negozianti di Mode e Stabilimenti di bagni.*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.	O.	5.25	10.15
M.1	7.3	10.14	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.2	17.31	21.40
»	17.50	22.45	M.	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone — 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.30	10.15	O.	7.55	8.35
M.	14.45	15.35	M.	13.10	13.55
O.	19.15	20.	O.	17.55	18.35

DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.7
A.	8.1	11.18	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.30	20.47	M.	20.45	1.30

DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.12	9.41	M.	9.55	10.26
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13
O.	15.47	16.15	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58

DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.52	9.7
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.37
O.	17.26	19.36	M.	17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	15.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.	19.52	18.10	19.35	P.G.

PER CICLISTI

O RIVENDITORI DI BICICLETTE

Causa forza maggiore, avendo un negoziante un forte stock di Biciclette di **primissima fabbrica**, desidera vendere anche a sacrifizio tutto lo Stock o le Macchine separatamente. Prezzi bassissimi per cessazione di commercio. Per schiarimenti scrivere Y 10396 fermo posta Milano. H 10445 R

RAZZIA INSETTICIDA

La migliore polvere insetticida del mondo.

L'unico insetticida premiato con diploma dalla "Società Centrale d'Apicoltura ed insetticida Generale di Parigi,,

Razzía. E' un vero preservativo contro gli insetti nelle scuole, collegi, chiese, riunioni, alberghi, cabine dei bastimenti.

Razzía. Preserva dalle tarme gli abiti, tappeti, le pellicerie e paramenti.

Razzía. Distrugge gli insetti delle cucine, camere e letti.

Razzía. Uccide al momento tutti gli insetti — cimici, pulci, formiche, tarme, ecc. —

Razzía. Distrugge gli insetti delle piante da frutta e dei fiori; per quest'uso stabilimenti di floricultura e frutticoltura dichiararono che fece « veri miracoli ».

Razzía. Distrugge gli insetti degli animali.

Un flacone grande L. **1.00** — Un » piccolo » **0.50**
Un soffietto grande L. **1.20** — Un » piccolo » **0.60**
Basta comperare una volta sola il soffietto.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del « GIORNALE DI UDINE »

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti